AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

OMBRINA MARE: MELILLA, ”IL GOVERNO E’ FAVOREVOLE ALLE TRIVELLE?”

20 Marzo 2015

CHIETI – “Quali iniziative intende assumere il governo per evitare la realizzazione di progetti di trivellazione particolarmente devastanti oltre che antieconomico per l’ambiente e per l’Abruzzo?”.

A chiederlo è Gianni Melilla, deputato di Sinistra ecologia e libertà, con un’interpellanza al ministro dello Sviluppo economico, Federica Guidi, e al ministro dell’Ambiente Gian Luca Galletti.

Il riferimento è al progetto della Medoilgas Spa di Londra, conosciuto come Ombrina Mare, per la trivellazione di 6 pozzi di petrolio, l’installazione di una piattaforma a 6 chilometri dalla riva, al largo di Ortona e San Vito, in provincia di Chieti, che prevede anch lo stazionamento di una grande nave desolforante.

Progetto che ha la contrarietà della Regione Abruzzo, dei Comuni della costa delle associazioni ambientaliste e degli operatori turistici e degli agricoltori, ma che ha appena ottenuto il parere favorevole dalla Commissione nazionale Commissione Valutazione di Impatto Ambientale nazionale (Via).

Oltre il progetto Ombrina Mare, Melilla chiede lumi anche sull’iter per il progetto Elsa 2 , piattaforma che l’irlandese Petroceltic vorrebbe realizzare a circa 7 km al largo tra Francavilla e Ortona, a ridosso di tre riserve naturali regionali, Ripari di Giobbe, Punta dell’Acquabella e Lido Ricciolo.

Inoltre sulle concessioni che sta dando la Croazia e che costituirebbero una sfilza di 29 impianti offshore da nord a sud e che succhierebbero anche le riserve che stanno dalla nostra parte.

A seguire alcuni passaggi della lunga interpellanza.

“Il petrolio estratto sarà di qualità scadente, ricco di impurità sulfuree e di indice Ap17, e quindi con maggiore impatto negativo sull’ambiente, rendendo necessaria un’attività di desolforazione (eliminazione dello zolfo) in loco, nel mare, vicino al posto di produzione, attraverso una nave galleggiante che provvederà allo stoccaggio, trattamento, e scarico del petrolio”.

“Per separare il petrolio da acqua e gas occorrerà eliminare gli scarti sulfurei e non, attraverso una fase di incenerimento di rifiuti a fiamma costante, 24 ore su 24 e l’insieme di tutti i prodotti di scarto bruciati sarà di almeno 80 mila kg al giorno”.

“Il pericolo di rilascio a mare di materiale inquinato misto a residui petroliferi, è reale e desta serie preoccupazioni. Gli scoppi e gli incidenti sono eventi rari, ma uno solo di essi potrebbe distruggere l’equilibrio ecologico delicato del Mare Adriatico che ha un limitato ricambio delle acque”.

Nel 2010 il Ministro dell’Ambiente Stefania Prestigiacomo rilasciò un parere negativo al progetto “Ombrina”, e decretò una fascia di rispetto di 5 miglia (9 km) lungo tutto il perimetro nazionale e di 12 miglia (22 km) nei tratti prospicienti i parchi e le riserve naturali. Successivamente il Governo Monti con l’articolo 35 del decreto Sviluppo del luglio 2012 estese il limite a 12 miglia, ma solo per progetti e concessioni successive al 2010 riaprendo così l’iter del Progetto Ombrina.

“Il progetto Ombrina insiste in un tratto costiero interessato dall’istituzione del Parco nazionale della costa teatina, quindi si tratta di un’area di rilevante interesse ambientale e paesaggistico che mal si concilia con un progetto di trivellazione petrolifera a pochi chilometri da un’area protetta nazionale”

“Nelle ultime ore poi è stato concesso un parere istruttorio favorevole sul progetto Ombrina mare in ordine alla procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale nazionale. Sappiamo che i passaggi amministrativamente cogenti, ovvero il Decreto di compatibilità ambientale (del Ministero dell’ambiente) e il Decreto di concessione (del Ministero dello Sviluppo Economico), non sono stati ancora emanati”.

“Il provvedimento inerisce esclusivamente un passaggio tecnico ed ancora meramente interlocutorio, per altro consequenziale rispetto al Parere Favorevole Via di oltre due anni fa, e non equivale al completamento del procedimento autorizzativo ma la preoccupazione resta altissima”.

“La Regione Abruzzo ha più volte dichiarato di essere nettamente contraria al progetto: in una nota l’assessore regionale all’ambiente Mario Mazzocca ricorda che qualche settimana è stato proposto il ricorso alla Corte costituzionale contro l’articolo 38 del decreto “Sblocca Italia”, come modificato dalla legge finanziaria, sempre relativo alle attività di ricerca e coltivazione degli idrocarburi liquidi e gassosi”

“L’articolo, a parere della Regione Abruzzo e di altre Regioni (l’Abruzzo è stata la prima Regione a ricorrere), viola la Costituzione in quanto prevede nuovi principi per la concessione dei titoli minerari che, di fatto, avocano al Ministero la competenza esclusiva, liberandola dall’intesa con le regioni interessate. Tutti i comuni e le provincie interessate e la Regione Abruzzo hanno manifestato la loro contrarietà nei confronti del progetto Ombrina”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli